

Per un'Italia multiculturale



(Servizio a pagina 6)

La presidente della Camera, Laura Boldrini, nella cerimonia di commemorazione: "Senza diritti si muore"

La tragedia di Marcinelle: emigrazione e sacrificio

Nelle 1956 in Belgio, nelle miniere di Bois du Cazier, morirono 136 minatori italiani. Napolitano: "Affermare la piena integrazione degli immigrati"

ROMA - "Emigrazione" è una parola importante. Una grossa fetta della nostra storia. La storia di «un popolo che, per sfuggire alla povertà e, talvolta, alla miseria, ha conosciuto il dolore, ha conosciuto le umiliazioni, ha conosciuto i sacrifici», come affermato dal presidente della Camera Laura Boldrini.

L'occasione per volgere lo sguardo al passato è di quelle che commuovono: il 57° anniversario della tragedia di Marcinelle. Un disastro, nel quale persero la vita 136 connazionali, che ha offerto un contributo notevole al dibattito relativo alle condizioni ed ai diritti dei lavoratori. Un apporto riconosciuto altresì dal ministro degli Esteri Emma Bonino che ha ringraziato «chi ha lasciato e ancora oggi lascia l'Italia dando lustro ai valori più positivi dell'italianità nel mondo.» Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano impone, invece, una riflessione «ancora attuale sui temi della piena integrazione degli immigrati così come su quelli della sicurezza nei luoghi di lavoro.»

(Servizio a pagina 3)

LE LARGHE INTESE RESISTONO

Letta avanti determinato



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



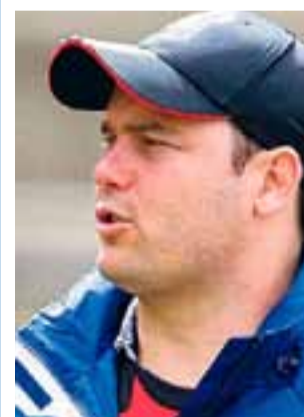
Maduro: "Le armi appartengono alle Forze Armate" Capriles: "Avevamo ragione"

CARACAS - Mentre ieri il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha esortato i gruppi armati, nel Paese a consegnare le armi, che "devono essere in mano solo delle Forze Armate, le milizie ed il popolo organizzato", l'ex candidato presidenziale e Governatore dello Stato Miranda, Enrique Capriles Radonski, ha sostenuto che la decisione del TSJ, con la relativa multa, "solo dimostra che la Mud aveva ragione".

(Servizi alle pagine 4 e 5)



SPORT



Calcio Venezuela, Presentato il Caracas di Saragò

RENZI-LETTA GELIDA STRETTA DI MANO

Pd, è ancora battaglia sulla data del Congresso

ROMA - Guglielmo Epifani indica la tabella di marcia che porterà a eleggere il nuovo segretario del Pd, ma è giallo sulla data del congresso, non espressamente indicata, neanche in una nota ufficiale diramata dopo la direzione.

(Servizio a pagina 6)

TIMORI PER CRESCITA

Eurozona in lenta ripresa, ma la disoccupazione resta alta

(Servizio a pagina 8)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 9 agosto 2013

Gli appuntamenti culturali nel nostro C.I.V.

Una passeggiata storica tra le meraviglie sicule

CARACAS.- Sono ancora vivi gli echi della stupenda Mostra Fotografica dell'Itinerario arabo-normanno (Patrimonio Monumentale di Palermo, Monreale e Cefalù (Sicilia) che, inaugurata lo scorso mese di Giugno (c.a.) presso la Galleria Giotto del nostro C.I.V. ha raccolto consensi e ricordato, a quanti con infinito amore amano le proprie origini sicule, la storia, la bellezza infinita di un mondo antico mai dimenticato. L'attività culturale, è stata promossa dall'Istituto Regionale Siciliano "Fer-

dinando Santi", l'Istituto Italiano di Cultura ed il Centro Italiano Venezuelano di Caracas. All'inaugurazione dell'importante evento, erano presenti: la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, dott.ssa Luigina Peddi, il Presidente del Centro Italiano Venezuelano Pietro Caschetta, la Signora Liliana Pacifico, Presidentessa del nostro Comitato Dame, Antonio Mucci, Segretario del Centro Italiano Venezuelano, il dott. Michele Buscemi, Presidente del Comites, Marisa Lo Verde e France-



sco Spina, rappresentanti dell'Istituto Ferdinando Santi, soci ed amici. L'Esposizione, composta da trenta fotografie artistiche (Luciano e Antonio Schimmenti), ha voluto sottolineare l'orgoglio italiano per la magnificenza

della propria terra d'origine e, naturalmente, tutto lo splendore della storia sicula. La Mostra, conclusasi lo scorso 28 Giugno ha esibito l'immagine del "Cristo Pantocrator" della Cattedrale di Cefalù, (il cui

volto fu scelto in occasione dell'Anno della Fede 2012-2013) con le immagini della Cappella Palatina del Palazzo Reale, Sede dell'Assemblea Regionale Siciliana. Nelle foto, momenti del grande evento culturale.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.



Boldrini: "Morirono di lavoro per il lavoro.

L'europa su cui dobbiamo investire non è solo austerità e pareggi di bilancio"

La tragedia di Marcinelle: emigrazione e sacrificio

MARCINELLE - "Vorrei innanzitutto ringraziare tutti voi - le autorità belghe ed italiane presenti e la comunità italiana - per avermi invitata a partecipare alla commemorazione dell'immane strage del Bois du Cazier."

Con queste parole di saluto e ringraziamento la Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini ha aperto il suo discorso per la commemorazione delle vittime di Marcinelle, nel 57° anniversario della sciagura mineraria.

"Qui," ha proseguito "dove 136 dei 262 morti erano italiani, si è consumata una pagina tragica dell'emigrazione italiana. Una pagina che oggi, a distanza di cinquantasette anni, ci ricorda molte cose. Ci ricorda innanzitutto chi eravamo noi italiani fino a qualche decennio fa. Un popolo che, per sfuggire alla povertà e, talvolta, alla miseria, ha conosciuto il dolore, ha conosciuto le umiliazioni, ha conosciuto i sacrifici dell'emigrazione. Nel corso di poco più di un secolo, dall'Unità d'Italia al 1985, si stima che ventinove milioni di persone abbiano lasciato l'Italia, diretti dapprima nelle Americhe e poi, dal secondo Dopoguerra, nei Paesi del Nord Europa. Molti fecero poi ritorno a casa. Tanti altri, invece, non sono più tornati, scegliendo di costruirsi un futuro in una terra nuova. Con il proprio duro lavoro, contribuirono allo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi in cui si stabilirono ed in cui fecero crescere i propri figli, contribuirono dando il meglio di se stessi, dando la vita."

"Una storia", sottolinea, "che scegliamo di ignorare, definendo l'immigrazione nel nostro Paese come una 'emergenza', mentre sappiamo bene che si tratta, a tutti gli effetti, di un fenomeno ormai strutturale. Una storia che scegliamo di ignorare decidendo di non vedere, in quei migranti stremati che arrivano a Lampedusa, i volti dei nostri padri che partirono per Marcinelle, i loro stessi occhi. O accettando che chi, nel nostro Paese, riempie i cantieri edili e raccoglie i prodotti agricoli, lavori in condizioni inaccettabili e viva in baracche fatiscenti o in rifugi di fortuna, senza acqua e elettricità. Condizioni che ho potuto verificare di persona quando lavoravo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, a Rosarno come a Castelvolturno, a Torino come nella stessa capitale. In molti degli stessi luoghi, dunque, da dove partirono - nell'Ottocento e nel Novecento - gli emigranti italiani."

E, per la Boldrini, "Questo accade anche perché non si è coltivata a sufficienza la memoria. La memoria che ci ricorda eventi drammatici e momenti cui invece dovremmo ispirarci. La memoria che deve servire da guida per noi e per i nostri figli, per i quali va custodita ed ai quali va trasmessa con orgoglio e a testa alta. Dobbiamo essere orgogliosi del nostro passato, perché ci ha portato ad un presente grandioso. Voi dovete essere orgogliosi della vostra storia, di quello che avete

Presidente Napolitano: "Affermare la piena integrazione degli immigrati"



ROMA - La commemorazione di Marcinelle "deve costituire potente richiamo ad una riflessione ancora attuale sui temi della piena integrazione degli immigrati così come su quelli della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il concreto accoglimento di queste istanze umane e civili e la piena affermazione di questi diritti fondamentali debbono essere perseguiti con la massima attenzione dalle istituzioni e da tutte le forze sociali". Lo afferma il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in occasione del 57° anniversario della tragedia.

fatto, e noi con voi."

"Quel giorno, cinquantasette anni fa, 262 persone morirono asfissiate, arse vive, persino affogate dall'acqua che veniva gettata nelle gallerie per domare l'incendio che causò la tragedia. Morirono - sottolinea la Boldrini - di lavoro e per il lavoro. Morirono perché quel lavoro non era tutelato. E morirono due volte, perché ai loro cari non fu assicurata piena giustizia per quanto accaduto."

"Dopo Marcinelle" rileva ancora la presidente della Camera "dopo quella terribile tragedia, le miniere più pericolose vennero chiuse, le condizioni di sicurezza migliorarono, seppur non nell'immediato, e gli italiani - poco a poco - conquistarono diritti sociali e politici, trasformandosi da 'muscoli neri' in membri a tutti gli effetti della società belga. In Belgio come altrove, i lavoratori italiani ebbero un ruolo importante nelle grandi battaglie sindacali per i diritti di tutti i lavoratori, dimostrandosi "uomini", e non mere "braccia", come ebbe a dire il grande intellettuale svizzero Max Frisch. "Volevamo braccia, sono arrivati uomini".

Per la Boldrini, "Dunque senza diritti si muore. E' questa - sottolinea - la realtà. Allora come oggi. Nel 1956 come nel 2013. Questo ci ricordano i morti del Bois du Cazier, che ci rivolgono un monito a non riprodurre schemi basati su esclusione e sfruttamento. Schemi che il Belgio ha superato da decenni, accogliendo milioni di migranti e rendendoli fieri di essere cittadini di questo Paese."

"Oggi", fa notare, "gli italiani hanno ricominciato a lasciare il proprio Paese. Nel 2012, gli emigranti italiani - per lo più giovani e laureati diretti in Germania, Svizzera e Gran Bretagna - sono stati il trenta per cento in più dell'anno precedente. E nel 2011, per la prima volta da decenni, il saldo migratorio dell'Italia è stato negativo. Sono stati infatti più gli emigranti - italiani e stranieri residenti da anni in Italia - a partire che gli immigrati ad arrivare. Tutto ciò nonostante l'instabilità conseguente alle Primavere arabe ed a dispetto di quelle che, per anni, alcuni hanno definito invasioni di migranti sulle nostre coste. I giovani partono oggi in condizioni molto diverse, con la consapevolezza di poter riabbracciare i propri cari

dopo un volo di poche ore, di poter comunicare costantemente con i parenti e gli amici, di poter seguire gli avvenimenti nel proprio Paese in tempo reale. Non conoscono il dolore per una lontananza spesso definitiva."

"Eppure" osserva la presidente della Camera "anche questi ragazzi, questi giovani uomini e queste giovani donne sanno - come sapete voi - cosa vuol dire vivere sospesi tra due culture. Sanno quanto sia positivo realizzare le proprie aspirazioni all'estero, ma anche quanto sia triste e doloroso sapere di non poter rientrare nel proprio Paese per mancanza di opportunità. Sanno cosa vuol dire amare la propria terra d'origine anche quando si sono piantate radici altrove. Sanno quanto sia importante essere fieri del proprio Paese ed anche di chi lo rappresenta nelle istituzioni."

Ed è per questo, sostiene, "che noi tutti - chi è partito, chi è tornato, chi dimostra l'orgoglio di essere italiano nella propria vita quotidiana - dobbiamo impegnarci per far ritrovare al nostro Paese la forza che lo ha fatto divenire, da esportatore di manodopera, una potenza industriale in Europa e nel mondo. Dobbiamo ritrovare questo orgoglio, il nostro Paese ce la può fare, con la determinazione che ha contribuito a fare dell'Italia uno dei pilastri dell'Europa unita. Quella stessa Europa che di fatto cominciò a nascere anche qui nelle miniere, dove i lavoratori provenivano da tanti Paesi diversi. Quella Europa che oggi permette ai nostri figli di viaggiare e di vivere negli altri Stati del continente in condizioni ben diverse da quelle dei minatori di Marcinelle." "Un'Europa" soggiunge "che dobbiamo rafforzare e rilanciare. Un'Europa - intesa come progetto politico collettivo - in cui dobbiamo tornare a credere. Un'Europa coesa e solidale come l'avevano immaginata i padri fondatori. Un'Europa basata non solo sulle misure di austerità in campo economico, sui pareggi di bilancio, ma anche sui diritti e le tutele. Su quella Europa dobbiamo investire."

"Lo dobbiamo", conclude Laura Boldrini, "ai morti del Bois du Cazier, alle loro famiglie e ai lavoratori che hanno trascorso la loro vita nel buio delle miniere cercando di assicurare un futuro migliore per sé e per i propri figli. A quegli uomini che, con il loro sacrificio, hanno contribuito a dare più dignità al lavoro ed a garantire maggiori tutele per tutti noi oggi." Un discorso commovente ed emozionante cui si aggiungono le parole del ministro degli Esteri Emma Bonino: "L'emigrazione è parte integrante e indissolubile della nostra Nazione e della nostra storia. Chi ha lasciato e ancora oggi lascia l'Italia contribuisce con la propria attività alla crescita del nostro Paese e di quelli di destinazione, dando lustro ai valori più positivi dell'italianità nel mondo e contribuendo con il proprio apporto allo sviluppo delle società di accoglienza. Rivolgo quindi a tutti i lavoratori italiani nel mondo il mio più sentito ringraziamento."



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,

GRTV, Migranti Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.



El presidente Nicolás Maduro, hizo un llamado "a quienes tengan grupos armados a que entreguen sus armas". Asimismo felicitó a los colectivos que decidieron deponer sus armas y conversó sobre los candidatos del Psuv a las distintas alcaldías e hizo énfasis en que "el capitalismo destruyó Caracas". Maduro felicitó al Partido Comunista de Venezuela por su 82 aniversario de fundación. También fustigó al diputado a la Asamblea Nacional Julio Borges a quien calificó de "Hipócrita, fariseo y farsante"

Maduro relanza Misión A Toda Vida Venezuela

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro, desde el Museo Histórico Militar, relanzó este jueves la Misión A Toda Vida Venezuela e hizo un llamado "a quienes tengan grupos armados a que entreguen sus armas".

Felicitó a los colectivos que decidieron deponer sus armas y conversó sobre los candidatos del Psuv a las distintas alcaldías e hizo énfasis en que "el capitalismo destruyó Caracas".

El Presidente llamó al pueblo a votar para poder "trabajar en el gobierno de calle porque se necesitan alcaldes con los que se puedan trabajar". Asimismo el primer mandatario invitó a los artistas que lo adversan a que trabajen al Movimiento Infantil y Juvenil del Teatro César Rengifo.

Por otro lado, el Presidente, hizo un contacto con el ministro de Vivienda, Ricardo Molina, quien entregó 50 viviendas en el "Urbanismo 'La Guaireña'", en la Victoria, estado Aragua. Y aseguró que este año "se va a cumplir la meta en viviendas" y se entregarán 21.729 solo en Aragua.

Felicitó al Partido Comunista de Venezuela (PCV) por cumplirse este jueves 82 años de su fundación.

El Jefe de Estado defendió a la Gran Misión Vivienda de críticas opositoras. "¿Qué decía la burguesía de la Gmuv? Misión maqueta ¿Se acuerdan?".

"Ellos están acomplejados, se creen superior a nosotros" dijo el mandatario cuando se comunicaba con Asdrúbal Chávez, viceministro de

Petroquímica, quien estaba en el estado Carabobo entregando 80 viviendas.

Maduro indicó que en la "Misión maqueta" ya viven más de 400 mil familias y "este año vamos a llegar a la meta de más de 380 mil nuevas viviendas".

"Julio Borgues que te la pasabas saliendo todos los domingos a una rueda de prensa (...). ¡Misión Maqueta! ¡Misión Maqueta!. Después ellos se hacen los locos", criticó el mandatario al diputado opositor. "Julio Borges se hace el loco y en la campaña electoral (decía) 'yo voy a garantizar y nuestro gobierno de la burguesía la Gmuv ¡Qué gran misión! nosotros la vamos a garantizar'. Hipócrita, fariseo, farsante, no seas farsante, cara e' tabla que son", aseveró Maduro.

DEFENSA

Venezuela solicita a Brasil ayuda contra hackers

Brasilia- La ministra de Defensa venezolana, almirante en jefe Carmen Teresa Meléndez, se reunió este jueves con su homólogo brasileño Celso Amorim en Brasilia, para evaluar mecanismos de cooperación bilateral en esa materia.

La alta oficial venezolana solicitó a Amorim la colaboración brasileña en el sector de defensa cibernética. Meléndez refirió que durante las elecciones presidenciales venezolanas muchos portales electrónicos del Gobierno sufrieron ataques de hackers. "Queremos asesoramiento para que eso no ocurra", dijo la ministra, según reseñó el Ministerio de la Defensa brasileño a través de una nota de prensa.

El ministro Amorim le respondió que era posible la cooperación a través del Centro de la Defensa Cibernética de Brasil, ente recientemente creado.

Los ministros además discutieron otras formas de cooperación en el sector Defensa y mencionaron las posibilidades de ampliar la cooperación entre la Armada y la Fuerza Aérea de los dos países.

En el caso de la Fuerza Naval, la comitiva venezolana manifestó interés en la adquisición de lanchas patrulleras, en ese sentido, los representantes de la Empresa Gerencial de Proyectos Navales vendrá a Venezuela y se evaluará la viabilidad de proyectos conjuntos.

Amorim destacó la necesidad de contar con un acuerdo más amplio "para facilitar la cooperación entre las naciones".

POLÍTICA

Villegas: Vamos a dar un triunfo de vida y alegría este 8-D

Caracas- El candidato para la Alcaldía Mayor de Caracas por el Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) y el Gran Polo Patriótico (GPP), Ernesto Villegas, afirmó este jueves que van a "dar un triunfo de vida y alegría este 8-D".

Desde la Sala Plenaria de Parque Central en la capital venezolana, dijo que en esta campaña lo que habrá es "puro chavismo, cero división, unidad total y absoluta". Invitó a los habitantes del este de la ciudad capital a sumarse a la causa revolucionaria y a que "voten por un candidato transparentemente chavista" y que hará equipo con el alcalde Jorge Rodríguez, el futuro alcalde del municipio (Sucre) "El Potro" Álvarez y la jefa del Gobierno del Distrito Capital, Jaqueline Faria.

"Vamos a transformar esta ciudad con el pueblo y todo este equipo remando en una sola dirección. Estoy convencido que vamos a tener esa victoria el 8 de diciembre", dijo. Para mí es un orgullo formar parte de ese equipo, será un placer sacar a ese parque jurásico de la ciudad de Caracas con el equipo de candidatos del Gran Polo Patriótico, puntualizó Villegas.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Eveling Trejo inscribió su candidatura a la alcaldía de Maracaibo

Zulia- Este jueves, la alcaldesa del municipio Maracaibo Eveling Trejo de Rosales inscribió su candidatura a la reelección ante la Junta Municipal electoral del Consejo Nacional Electoral (CNE) en el Zulia, acompañada por una marcha de simpatizantes. En la Plaza de la República se concentró la sociedad civil, gremios, estudiantes y partidos políticos que apoyan a Eveling de Rosales, y partieron junto a ella hacia el CNE.

PJ: Yván Olivares se autoexcluyó

La Dirección Nacional de Primero Justicia informa al país, que el dirigente, Yván Olivares, se autoexcluyó de esta organización al lanzarse como candidato a la alcaldía del municipio Libertador de Caracas, desconociendo los acuerdos de la Mesa de Unidad Democrática MUD.

En este sentido, Primero Justicia rechaza que se rompan los acuerdos unitarios y aclara que Yván Olivares a partir de este jueves no milita en esta organización política.

La Junta de Dirección Nacional de Primero Justicia reafirma su compromiso con la Unidad y deplora los intentos de aquellos factores que irrespetaron los acuerdos y los esfuerzos realizados para consolidar a la Alternativa Democrática como primera fuerza en el país y como garantía del cambio hacia el progreso que merecen los venezolanos.

Sayegh formalizó su candidatura a la Alcaldía de El Hatillo

El candidato a la alcaldía del municipio El Hatillo y dirigente de Primero Justicia, Elías Sayegh, formalizó este jueves su inscripción ante la Junta Electoral Municipal acompañado por los hatillanos y dirigentes nacionales como Julio Borges, Ramón Muchacho y Carlos Ocariz.

"Hoy estamos inscribiendo una propuesta de futuro que hemos construido con todos ustedes, la cual permitirá que todos los hatillanos vivan mejor. En todo este tiempo nos han querido hacer creer que debemos acostumbrarnos a que nuestra calidad de vida desmejore diariamente. Cuentan conmigo para que todas las familias hatillanas vivan con seguridad, sin tráfico, con espacios públicos, paz y tranquilidad. Hoy inicia el camino de cambio y progreso para todos los hatillanos".

Firman nueva contratación colectiva para el sector salud

Este jueves se firmó la nueva normativa laboral del sector salud, que entre otras reivindicaciones permitirá unificar a los trabajadores contratados y hijos del Sistema Público Nacional de Salud, informó la ministra, Isabel Iturría.

El líder de la oposición, insistió en que las elecciones en Venezuela solo se ganan con participación, organización y el apoyo popular

Capriles insta al pueblo a cambiar el 8-D

CARACAS-El líder de la unidad nacional, Henrique Capriles Radosnki, aseguró este jueves que el Gobierno "debería aprovechar estas elecciones para hacer un referendo y preguntarle al pueblo si está o no de acuerdo con ellos".

"El 8 de diciembre no es sólo para escoger alcaldes y concejales, es también para denunciar lo que está pasando en nuestro país. Todo este descontento tenemos que expresarlo el 8 de diciembre. No es suficiente ganar por 4 puntos hay que ganar por 10 ó 20 por encima. No hay una razón alguna para que el pueblo de Caracas se mantenga con este gobierno, por eso dejaremos el pellejo para Ledezma y García sean alcaldes.

Llamo al pueblo de Caracas a cambiar el 8 de diciembre", dijo Capriles, quien acompañó a Antonio Ledezma e Ismael García a inscribir sus candidaturas a las alcaldías Metropolitana y Libertador, respectivamente. Capriles insistió en que las elecciones en Venezuela solo se ganan con participación, organización y el apoyo popular.

"Nuestra lucha es pacífica, constitucional, democrática y electoral, vayamos siempre adelante porque el reto es derrotar democráticamente a los que no son demócratas. No perdamos tiempo hablando de lo malo de los candidatos del gobierno, hablemos de lo bueno que tienen los nuestros, quienes no fueron impuestos sino escogidos por ustedes en unas primarias. Los invito a todos a construir y tener una ciudad donde haya más seguridad, donde no tengamos miedo a caminar por las calles en la noche. Debemos ser protagonistas del cambio, no esperemos a que empiece la campaña, comencemos desde hoy el trabajo social porque así es que se gana. Lo que viene es futuro para Caracas".

Insistió en que todo aquel que busca tomar atajos por fuera de la unidad, le hace el juego al Gobierno. "Es inaceptable que se pueda romper la unidad. La unidad puede mejorar, tiene que mejorar. No es justo que haya compañeros que perdieron las primarias y ahora



quieran romper la unidad. Son 35 movimientos políticos que hacen vida en esta alternativa para que vengan unos pocos a destruir lo que hemos construido con tanto esfuerzo. Los que hoy son candidatos, lo lograron con el apoyo del pueblo y eso no va a cambiar intereses personales. Nosotros no vamos a tomarnos atajos ni a saltarnos los códigos, el que rompe la unidad le hace el juego al gobierno. Fíjense que en este momento el pueblo de Guarenas, en nuestro municipio Plaza, está protestando porque no están de acuerdo con el paracaidista que les impusieron. Si ellos quieren destruir su partido que lo hagan, pero que no perjudiquen al pueblo".

Inadmisible decisión del TSJ

El gobernador de Miranda también se refirió a la decisión tomada por el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), de declarar inadmisibles los recursos de impugnación de las elecciones presidenciales del 14 de abril.

"Con todo respeto a los excelentísimos magistrados del Tribunal Supremo, si nosotros estábamos claros y convencidos que el 14 de abril ganó nuestro pueblo, con lo que hizo el miércoles el TSJ estamos aún más claros que nunca que nosotros ganamos. No fueron capaces de admitir el recurso, la Constitución dice que todos

somos inocentes hasta que se demuestre lo contrario, pero quiero que esos excelentísimos magistrados sepan que yo no descansaré hasta que en este país haya justicia para todos los venezolanos. Todo esto que está pasando, todas esas decisiones apresuradas que están tomando es porque este gobierno va palo abajo. Es un gobierno impopular. Si hubiese una elección el próximo domingo, las 'millonaras y millones' votarían por nosotros. Eso está clarito, si no me creen pregúntenle a ese pueblo que se pone la franela roja y les dirá que esto que tienen ahora es lo peor que han tenido, que no sirve. Ellos lo que quieren es desviar su atención para que no salgan a votar el 8 de diciembre", enfatizó.

Capriles recordó que pese a las dificultades siempre hay una nueva oportunidad para progresar.

"Todos tenemos que entender que los que hoy están en el gobierno son una traba para nuestro futuro y progreso. Tenemos que seguir trabajando juntos, en la construcción de esa Caracas y esa Venezuela que todos queremos. Tenemos que seguir fortaleciendo los Comandos Familiares y el 8 de diciembre no sólo ir a votar sino también quedarnos para defender el voto. Yo vengo a recordarles que siempre se puede soñar con un futuro mejor. Ese futuro está a la vuelta de la esquina y depende de nosotros mismos. Ustedes son la llave para el

futuro, no queremos paracaídas. Tengan la plena seguridad de que aquí habrá cambios, donde tendremos líderes que nos ayudarán a construir el camino del progreso y el futuro para todos por igual", manifestó.

Por otro lado, el gobernador mirandino aseguró que la multa que le impuso el Tribunal Supremo de Justicia será pagada mediante un potazo.

Dijo que "los excelentísimos magistrados no se atrevieron, ni siquiera, a admitir los recursos".

En tanto el alcalde metropolitano, Anotnio Ledezma apuntó: "Seguiremos luchando por Caracas sin desmayar, con una visión integral de la ciudad, privilegiando las esperanzas de la gente, organizando mejor las estructuras de gobierno, impulsando nuevos municipios, como Catia, Antimano, Caricuao, eso será el epicentro de la descentralización que debemos profundizar para ser más eficientes".

Por su parte, Ismael García manifestó que es el momento de la unidad para lograr los cambios que exige la nueva mayoría democrática del país, "el 14 de abril quedó demostrado que existe una nueva mayoría y fuerza democrática con nuestro líder Henrique Capriles Radosnki, y el 8 de diciembre vamos a ratificar que ganamos y que este gobierno ilegítimo ha querido revocar la voluntad popular", expresó.

Rullman
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

FEMMINICIDIO

Pene più severe, via di casa i violenti

ROMA - Arresto obbligatorio in flagranza per maltrattamento familiare e stalking; aumento di un terzo della pena se alla violenza assistono minorenni o se viene commessa su una donna incinta oppure dal partner; permesso di soggiorno alla vittima se è di nazionalità straniera; irrevocabilità della querela; allontanamento da casa del coniuge violento se c'è un rischio per l'integrità della vittima. Ecco le nuove norme per combattere il fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il femminicidio. Il "pacchetto" di provvedimenti è stato approvato ieri in Consiglio dei ministri, e come ha sottolineato il presidente del Consiglio Enrico Letta, "essendo un decreto legge è immediatamente attuativo".

- Nel Paese - ha sottolineato il premier - c'era bisogno di dare un segno fortissimo, e questo non è solo un segno ma un cambiamento radicale sul tema oltre che un chiarissimo segnale di lotta senza quartiere al fenomeno del femminicidio e contro ogni forma di violenza sui più deboli, ogni forma di machismo e di bullismo.

Un provvedimento agile, di soli 12 articoli e che, ha spiegato il ministro dell'Interno Angelino Alfano, persegue tre obiettivi: "prevenire la violenza di genere, punirla in modo certo e proteggere le vittime".

- Su questi obiettivi - ha precisato - , che recepiscono la Convenzione di Istanbul, abbiamo organizzato una serie di norme che hanno lo scopo di: intervenire tempestivamente prima che il reato venga commesso, proteggere la vittima se il reato viene commesso, punire il colpevole e agire affinché la catena persecutoria non arrivi all'omicidio".

PENE PIU' SEVERE - E' stata aumentata la pena di un terzo se alla violenza assiste un minore di 18 anni (ora solo se minori di 14 anni), se la donna è incinta o se l'autore della violenza è il coniuge, anche se separato o divorziato, o il partner, pure se non convivente. Aggravanti anche per lo stalking: per questo tipo di reato, analogamente a quanto già accade per la violenza sessuale, una volta presentata la querela è irrevocabile.

- Così sottraiamo la vittima al rischio di una nuova intimidazione tendente a farle ritirare la denuncia - ha spiegato il ministro -. Nell'ambito di questo sistema, abbiamo voluto ricordare che c'è una vicenda delicatissima legata alle molestie, il cyberbullismo, cioè atti di molestie tra ragazzi attuati attraverso Internet, che viene punito severamente.

VIA DI CASA I VIOLENTI - "Le forze di polizia, su autorizzazione della magistratura, potranno buttare fuori di casa, con urgenza, il coniuge violento, se vi è il rischio che dalle molestie possa derivare un pericolo per l'incolumità della vittima", e verrà impedito al violento di avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima.

ARRESTO IN FLAGRANZA - E' previsto l'arresto obbligatorio in flagranza per maltrattamenti contro familiari e conviventi o per stalking. A questi tipi di reato i tribunali dovranno dare una corsia preferenziale, così come è previsto il gratuito patrocinio alla vittima a prescindere dal reddito.

- Lo Stato si schiera senza se e senza ma dalla parte delle vittime di questo genere di violenze - ha sottolineato Alfano. Altra novità, la vittima deve essere costantemente tenuta al corrente dell'evoluzione del processo. Inoltre, quando a un processo di questo tipo è prevista la testimonianza di un minorenne o di un maggiorenne vulnerabile, questa persona sarà protetta. Ancora, "chi sente o sa di una violenza in corso, può telefonare alla polizia e dare tranquillamente il suo nome sapendo che lo Stato garantisce l'anonimato": si può dunque intervenire anche se la denuncia della violenza non arriva dalla vittima ma da terzi.

PERMESSO DI SOGGIORNO ALLE VITTIME - Verrà concesso un permesso di soggiorno per motivi umanitari ai cittadini stranieri che subiscano violenze di questo tipo.

- Monitoreremo costantemente con un osservatorio della polizia l'andamento di questi delitti, in modo da avere sempre un riflettore acceso sul fenomeno - ha concluso Alfano.

NON SOLO REPRESSIONE - Il decreto, ha spiegato il vicesegretario del Lavoro e delle Politiche sociali Maria Cecilia Guerra, declina buona parte dei principi della Convenzione di Istanbul che l'Italia ha recentemente ratificato. Non c'è solo repressione, ha detto, nel decreto è stato inserito anche un piano d'azione straordinario di protezione delle vittime di violenza sessuale e di genere che prevede azioni di intervento multidisciplinari per prevenire il fenomeno, potenziare i centri anti violenza e i servizi di assistenza, formare gli operatori.

APPREZZAMENTO BIPARTISAN - Pareri positivi pressoché unanimi dalle forze politiche e dalle associazioni alle novità. In particolare il Pdl, tramite Renato Schifani e Renato Brunetta ha espresso plauso a quanto fatto da Letta e Alfano. Anche dal Pd sono giunti giudizi lusinghieri per l'operato del Governo.

LE CRITICHE DEI PENALISTI - Di misure "demagogiche" hanno invece parlato gli avvocati penalisti: la materia dei rapporti familiari si presta, spiega l'Unione della Camere Penali, anche ad "accuse strumentali sulla base delle quali domani si andrà direttamente in galera senza alcun filtro preliminare: uno scenario preoccupante che se accontenta le istanze dei forcaioli equamente distribuiti tra maggioranza ed opposizione certamente imbarbarisce il sistema".

La minsitro sogna un'Italia dove si possa essere "liberi di pensare e parlare diverse lingue", un Paese che possa "ospitare diverse culture, un paese aperto". L'affondo della Lega

Kyenge: "Lavoro per un'Italia multiculturale"

ROMA - L'Italia tra 10 anni? Dipenderà da come riusciamo a portare avanti il tema dell'integrazione". Nelle ore in cui rilascia un'intervista all'Ansa prima delle ferie, il ministro Cecile Kyenge non sa ancora che dalla Lega Nord sta per arrivare l'ennesimo affondo contro di lei e le sue politiche di integrazione. Mentre Kyenge dice di "sognare un futuro dell'Italia come Paese multiculturale", il vicesegretario del Carroccio Matteo Salvini propone di fare un referendum per abolire proprio il suo ministero, definendolo "un ente inutile e costoso".

Pronta la replica del ministro: - Salvini metta a disposizione del mio dicastero i soldi che spenderebbe per fare il referendum, così facciamo un piano perfetto di integrazione di tutti i cittadini, non solo degli stranieri.

Quello di Salvini è solo l'ultimo attacco della Lega, e come sempre il ministro non risponde alle provocazioni e prosegue sulla sua strada. Immaginando un'Italia dove si possa essere "liberi di pensare e parlare diverse lingue", un Paese che possa "ospitare diverse culture, un paese aperto" e spiega che questo futuro dipende "da ciò che riusciamo a seminare oggi".

- Spero di vedere un'Italia con tanti giovani che non devono chiedersi qual è il loro Paese ma che sanno chiaramente di essere italiani pur avendo una visione internazionale. Un Paese in cui facilmente si parlino altre lingue, perché da un punto di vista economico questo apre altri mercati

e perché aiuta i giovani a fare altre esperienze, ad aprirsi. Non è più una questione di egoismi o di cittadini stranieri, ma di una nuova cittadinanza, di un'identità italiana rafforzata da valori che acquisiamo mano a mano che siamo a contatto con altri popoli.

Il bilancio dei primi cento giorni da ministro è "positivo, in primis come lavoro all'interno di un gruppo, ricerca di una metodologia, di un dialogo tra persone che non si conoscevano prima, aiutato anche dagli stimoli e dalle idee con cui ci ha sostenuti il premier Letta, come il ritiro nell'abbazia di Spineto che ci ha aiutato a conoscerci meglio".

- Poi - prosegue -, da un punto di vista del lavoro che sto portando avanti: è con soddisfazione che sono riuscita a far passare la norma sulla semplificazione della cittadinanza e a far partire il percorso per un piano triennale contro il razzismo, importantissimo di fronte alla situazione che si è creata dopo la mia nomina. Ancora, siamo riusciti a fare qualcosa per il Servizio civile nazionale, il bando dovrebbe partire a settembre con 92 milioni trovati in periodo di crisi per 15 mila ragazzi: un segnale molto forte che abbiamo voluto dare dopo anni di immobilismo. Sul fronte delle politiche giovanili, abbiamo mantenuto il Fondo di garanzia per giovani coppie o per genitori soli sotto i 35 anni per acquistare la casa. Non abbiamo ancora fatto ma abbiamo messo in cantiere e già impostato i criteri con cui aiutare l'accessibilità delle case per i disabili e

gli anziani, sia per quanto riguarda gli alloggi popolari che la costruzione di nuovi edifici, in sinergia con il Ministero delle Infrastrutture. In alcune regioni questi criteri sono già applicati, in altre no".

Infine è stato avviato un "discorso, che sarà approfondito nei prossimi mesi, sull'odio e l'istigazione al razzismo via Internet con i Ministeri dell'Interno, della Giustizia e le Pari opportunità: siamo ancora al livello di riflessione e comunque il tema deve essere posto anche a livello europeo e internazionale".

Non si sottrae, Cecile Kyenge, al tema "caldo" di queste settimane, lo ius soli. E mette le mani avanti:

- Non sono stata io la prima a parlarne, negli anni passati ne ha parlato non solo l'ex ministro per l'Integrazione Riccardi ma anche l'ex presidente della Camera Fini, che insieme a Sarubbi e Granata aveva proposto una modifica della legge 92. Forse sono la prima che ha suscitato tanto clamore, perché sono una persona nata in un altro Paese, che ha preso la cittadinanza italiana. Di questo tema si è parlato molto ben prima che cominciasse questo Governo, e ringrazio il presidente Napolitano che quando ha ricevuto una delegazione di seconde generazioni ha accennato questo punto. Di fatto all'epoca non c'è stata nessuna reazione, la reazione c'è adesso. Io ho ripreso un tema che non doveva essere dimenticato ma essere posto al centro dell'attività di un governo. Spiega poi cosa intende per "cittadinanza europea":

- E' un momento di discussione

all'interno della comunità europea per cercare di uniformare, nell'autonomia di ciascun Paese, i criteri. Io non chiedo di intervenire, ma di porsi una domanda per arrivare a uniformare i criteri per ottenere la cittadinanza. E' una questione di principi: noi condividiamo alcuni valori, dei principi come comunità europea e dovremmo sapere che chi ha la cittadinanza in Italia, o in Spagna, entra nell'Unione europea. Bisogna fare di quella europea una comunità in cui tutti i cittadini sono di serie A.

Anche lei, parecchi anni fa, è diventata cittadina italiana. Emozioni?

- Tantissime. Io ora ho un'unica cittadinanza, quella italiana, non ho più la cittadinanza del mio Paese di origine. Da una parte quindi c'era la gioia, dall'altra parte la perdita dell'altra cittadinanza. C'è chi pensa che risolvendo i problemi burocratici si risolve tutto, ma dal punto di vista dei sentimenti non è così, perché da quel momento io non ho più avuto il passaporto congolese. E ho scelto coscientemente di essere italiana: è una scelta che non ho subito ma ho fatto, e quindi a maggior ragione è stata un'emozione forte.

Le ferie dureranno poco per il ministro Kyenge, solo una settimana. Top secret il luogo dove la passerà, ma "sarà lontano". Subito dopo, a fine agosto, la ripresa: con un tour in Calabria, "per incontrare le comunità, le istituzioni, conoscere e identificare nuove pratiche".

PD

E' battaglia sulla data del congresso: Renzi: "Sia il 24/11". Epifani: "A novembre"

ROMA - Assemblea nazionale il 20 settembre, il congresso entro novembre, compatibilmente con le modifiche statutarie che si deciderà di adottare. Guglielmo Epifani indica la tabella di marcia che porterà a eleggere il nuovo segretario del Pd, ma è giallo sulla data del congresso, non espressamente indicata, neanche in una nota ufficiale diramata dopo la direzione. Quanto basta per alzare la tensione, già alta, con Matteo Renzi ed i renziani che danno per buona la data del 24 novembre, innescando così una 'battaglia' sulla tempistica. Si svolge nella sala dei gruppi alla Camera, la riunione della direzione del Partito democratico. Arriva il premier Enrico Letta e si siede accanto al segretario Guglielmo Epifani. Arriva anche Matteo Renzi, che saluta Letta con una stretta di mano che i presenti descrivono come gelida. C'è anche una stretta di mano tra Renzi e Pier Luigi Bersani. Poi il segretario prende la parola e conferma la linea del partito: blinda il governo Letta, ma a Silvio Berlusconi ribadisce che "le sentenze si rispettano" e che "non si può contrapporre la legittimazione data dalla rappresentanza politica al principio di legalità".

Epifani invita il Pdl a non far prevalere logiche di parte e aggiunge che il Pd deve essere "pronto a tutto". Alla caduta del governo, si intende, ma innanzitutto, sottolinea, a sostenere con convinzione l'Esecutivo. Perché "il Paese chie-

Letta avanti determinato

ROMA - Incurante delle polemiche, Enrico Letta ripete il mantra a cui aggrappa la tenuta del governo: penso al governo, alle cose da fare, ai provvedimenti attesi dagli italiani. Lo dice davanti alle telecamere, a palazzo Chigi, con accanto Angelino Alfano, anche per rimarcare pubblicamente quello che tutti sanno e che a volte dimenticano: le larghe intese esistono e l'asse fra premier e vice regge ed anzi si rafforza nonostante le quotidiane tensioni fra i loro partiti. Lo ripete qualche ora dopo, alla direzione nazionale del Pd, davanti a tutti quelli che - Matteo Renzi in testa - lo incalzano in attesa di un suo passo falso. E lo sostiene facendo un forte appello all'unità del suo partito per favorire la necessaria "agibilità politica" ed evitare così il crollo del sistema. Anche perché - sostiene - una crisi di governo ora non porterebbe, con il Porcellum, che a nuove larghe intese. Del resto il presidente del Consiglio può fare ben poco. Fare di necessità virtù, ignorando le intemperanze del Pdl e le stoccate del Pd, e proseguire "determinatissimo" nell'azione di governo. Convinto, anche sulla base dei sondaggi che affollano le scrivanie di palazzo Chigi, che il suo gradimento è alto e che, nel caso tutto crolli, potrebbe cavalcarlo per sfidare il sindaco di Firenze nella corsa per la premiership. Del resto lo ha detto più volte: non mi farò logorare.

de oggi responsabilità e soluzioni dei problemi" ed Enrico Letta deve poter procedere "senza logoramenti e fibrillazioni". Ma è la partita interna al Pd a tenere tutti con il fiato sospeso. La direzione si apre infatti in un clima di alta tensione. I renziani, come detto chiaramente dallo stesso Matteo Renzi, sono pronti a salire sulle barricate se non venisse indicata una data per il congresso.

- Sarebbe grave - dice Matteo Ricchetti.

Dunque, dal segretario si attende una data e c'è un attimo di

sconcerto, tra gli uomini vicini al sindaco, quando Epifani annuncia che il 20 e 21 settembre si riunirà l'assemblea nazionale, che dovrà fissare le regole e ufficialmente la data. Ma aggiunge:

- Confermo tutto: tempi e funzione del congresso.

A quel punto, chi vorrebbe l'indicazione da subito di una data per le primarie, si ritrova un po' spiazzato. Quale giorno? Chiede Davide Faraone su Twitter. E Magda Negri prende la parola dopo l'intervento di Enrico Letta per chiederlo davanti a tutti al segretario:

qual è la data che Epifani conferma? Risponde Marina Sereni:

- E' quella del 24 novembre, indicata nella scorsa riunione della direzione.

Il segretario annuisce con aria, descrivono, piuttosto seccata, e i renziani si dichiarano soddisfatti.

- Sotto la nostra pressione - spiegano -, almeno un orizzonte temporale è stato indicato.

Ma non finisce qui, perché dopo la fine dell'assemblea il partito dirama una nota in cui spiega che l'indicazione politica di Epifani è concludere i congressi locali e nazionali, "compatibilmente con le modifiche statutarie che si deciderà di adottare, entro novembre". I parlamentari, lasciando la direzione, leggono e qualcuno, come Giorgio Tonini, parla di "sconcerto e sorpresa". Perché, spiegano, il rischio che slitti tutto a fine anno e anche oltre, non è ancora esorcizzato. Se ne riparerà a settembre, con un occhio anche alle sorti del governo, che potrebbero trasformare le primarie per il segretario in primarie per la premiership. Intanto, un'intesa di massima sarebbe stata raggiunta sulle regole: primarie aperte a iscritti e chi firmi la carta d'intenti, come è stato finora. E in più una modifica statutaria per affermare che il segretario del partito non è necessariamente il candidato premier (ma non si esclude possa esserlo). Anche su questo, dicono però i più battaglieri, la partita sarà tutta da giocare in assemblea



Il calcio brasiliano è in crisi, dentro e fuori dal campo. I dirigenti della Confederazione, tra scandali, appalti truccati e tangenti, sembrano aver disperso un patrimonio fatto di magia ed allegria

Mondiali 2014: Il jogo bonito e l'amarezza di Zico

Romeo Lucci

Zico è triste. Il leggendario centrocampista sudamericano, in grado di insaccare più di 500 palloni in rete per convertirsi in una vera e propria leggenda del calcio mondiale, si chiede cosa ne sia stato della magia del jogo bonito nel suo amato Brasile. Il leader della nazionale verde-oro di quella indimenticabile Coppa del Mondo del 1982 – considerata da molti la migliore Seleção di sempre – si è lasciato andare, soltanto alcuni giorni fa, ad uno sfogo nel corso di un'intervista concessa a Rio de Janeiro. «Il mondo intero celebrava il nostro futebol, i nostri campioni e le nostre vittorie. Oggigiorno, invece, i nostri migliori calciatori sono all'estero e molti di loro non fanno altro che scaldare le panchine o – sembra voler dire “peggio ancora” – giocare in difesa». Un'affermazione, condita da una smorfia di amarezza, che non può stupire gli appassionati della nazionale cinque volte campione del mondo. Una mentalità da sempre votata al gioco spettacolare ed offensivo che, con le dovute eccezioni legate ad alcuni straordinari talenti individuali, sembra essersi smarrita. Queste le premesse del nostro “viaggio” in Brasile, ad un anno esatto dal Mondiale 2014.

La parola che balza subito in primo piano è “crisi”. Crisi dentro e fuori dal campo. Sul manto verde, soltanto la vittoria nella Confederations Cup 2013 ha consentito al verde-oro di risalire dal ventiduesimo posto del ranking Fifa, dove si trovava dietro Svizzera, Grecia ed Ecuador, ad una nona posizione che, comunque, suona come un insulto alla

storia ed alla grandezza sportiva di questo Paese. Ma non è tutto. La crisi ancor più evidente è quella affiorata fuori dal terreno di gioco. La maggior parte dei progetti legati alle infrastrutture fanno registrare dei ritardi a dir poco preoccupanti, al punto da spingere l'eccentrico presidente Vladimir Putin ad un'incredibile offerta senza precedenti: garantire il rispetto dei tempi, una perfetta organizzazione nonché ingenti risorse economiche per ottenere, in cambio, che il mondiale 2014 si giochi in Russia. Se uno come Putin arriva ad indossare i panni dell'eroe, viene da pensare che la situazione sia davvero fuori controllo. Inevitabile una domanda: chi sono i responsabili di questo scenario così distante da quell'allegria e da quell'energia positiva che, nel calcio come nella vita di tutti i giorni, contraddistinguono i brasiliani nell'immaginario collettivo di ciascuno di noi? Una domanda cui ha risposto lo stesso Zico: «La onnipotente Confederazione Brasiliana di Calcio (nota come CBF, ndr), guidata da un gruppetto di uomini talmente vecchi che negli anni della Seconda Guerra Mondiale erano già adolescenti». Parole pesanti cui ha aggiunto: «non mi aspetto nulla da loro. Tornano a farsi vivi solo quando c'è un mondiale. Stiamo parlando di persone che amministrano affari giganteschi e per nulla interessate a vedere il miglior calcio giocato». E così, anche la leggendaria Seleção è stata «sabotata», assicura Zico. Invece di mettere insieme gli 11 migliori, dando loro la

possibilità di affiatarsi e fare gruppo, la CBF sceglie giocatori di media fascia per farli debuttare con la maglia della nazionale. Quando la notorietà fa lievitare il prezzo del cartellino, i giovani vengono venduti sul mercato internazionale. Un giocatore valutato 1 milione di dollari può arrivare a costare il doppio se aggiunge al suo curriculum vitae una semplice linea: “nazionale brasiliana”. Dalla gloria raggiunta nell'ormai lontano 2002, anno in cui la verde-oro vinceva il suo quinto titolo mondiale in Corea-Giappone, la Federazione ha vissuto una decade di lusso sfrenato. Un'organizzazione privata in grado di spendere milioni e milioni di dollari in jet privati, stipendi mensili oltre l'incredibile cifra di 200mila dollari e decisioni a dir poco discutibili che fanno capo al nome di colui che ne è stato presidente per gli ultimi 22 anni: Ricardo Teixeira. Una serie pressoché infinita di scandali, venuti a galla tra gare di appalto truccate e tangenti milionarie, lo ha costretto a fare un passo indietro nel 2012. Da allora vive in una sorta di auto-esilio dorato, a nord di Miami, in una maison di lusso con 7 camere da letto, 8 bagni, una Porsche, due Mercedes ed uno yacht italiano, lungo 18 metri ed il cui valore è stimato attorno ai 2 milioni di dollari, ancorato al suo molo privato. A dispetto della sua “fuga”, Teixeira è riuscito a mantenere un piede ben saldo nell'orbitella della Confederazione. Oggi, infatti, è consulente esterno della CBF. Un “dettaglio” che vale uno stipendio men-

sile pari a 75mila dollari.

La brusca uscita di scena di colui che è riuscito a guadagnarsi l'appellativo di “dittatore” ha illuso molti tifosi. In tanti pensavano che fosse oramai giunto il momento di voltare pagina, grazie ad una nuova generazione di dirigenti che avrebbe reso la Coppa del Mondo 2014 un successo “a tutto tondo”. Così non è stato. José María Marín, l'attuale presidente della CBF, non è mai stato eletto per occupare il prestigioso incarico. È stato promosso per via della sua «esperienza». In altre parole, per la sua età. Un rito più simile a quello di una successione al trono che non a quello che dovrebbe regolare la scelta della nuova guida di un'organizzazione sportiva. Un uomo “nuovo” (classe 1932, ex-governatore di San Paolo durante gli anni della dittatura militare) per una politica vecchia, vecchissima. Simbolo di tutto ciò che i brasiliani, quelli che il calcio lo amano per davvero, hanno combattuto negli ultimi anni.

Al caos che regna nei palazzi del potere fanno da contraltare la serenità e la gioia di un gruppetto di ragazzi sulla magnifica spiaggia di Copacabana. Un pallone sgonfio resta sospeso a mezz'aria ed il suo rumore sordo accompagna ogni colpo di testa e qualsiasi altra prodezza in stile carioca. Quel suono, unito a quello delle onde, lascia intendere perfettamente tutta la magia del jogo bonito di cui parlava Zico. Speriamo che il Brasile torni ad essere tutto questo anche sul tappeto verde del Maracanã.

MO

Quirico in mano della criminalità. Nessun contatti per Dall'Oglio



BEIRUT - Crescono le speranze per una liberazione in Siria dell'inviato della Stampa Domenico Quirico, che si pensa essere nelle mani di criminali comuni, mentre non vi sono ancora "contatti diretti" con il gruppo jihadista ritenuto l'autore del sequestro del padre gesuita Paolo Dall'Oglio. Questo, secondo fonti qualificate, quanto detto al Copasir dal direttore del Dis Giampiero Massolo sui due italiani scomparsi nel Paese in preda al conflitto civile. Intanto un gruppo ribelle jihadista ha affermato di avere attaccato a colpi di mortaio il convoglio di automobili con il quale il presidente Bashar al Assad si recava di primo mattino alla moschea Anas bin Malek nel distretto centrale di Malki a Damasco per le cerimonie religiose dell'Eid el Fitr, la festività che conclude il mese islamico di digiuno del Ramadan. Ma il governo ha negato come "totalmente falsa" la notizia e la televisione di Stato ha mostrato le immagini del capo del regime che pregava attorniato da dignitari religiosi e politici. L'Eid el Fitr è stato invece festeggiato da Ahmad Jarba, che da luglio è il presidente della Coalizione nazionale siriana, la piattaforma dell'opposizione sostenuta dall'Occidente, con una visita nel sud della Siria. Jarba, che si era già recato nei territori sotto il controllo dei ribelli nel nord del Paese, ha compiuto una missione nella provincia di Daraa, entrando dal vicino confine giordano.

Per quanto riguarda la sparizione dei due italiani, Massolo avrebbe sottolineato che la vicenda di Quirico, scomparso il 9 aprile, dopo essere arrivato dal Libano, è meno complicata rispetto a quella di Dall'Oglio. Il giornalista, infatti, sarebbe in mano ad un gruppo della criminalità ordinaria con il quale sarebbe già da tempo in corso una trattativa per la liberazione.

I servizi d'Intelligence italiani hanno invece ormai la certezza che il sacerdote gesuita sia in mano ad una filiale locale di Al Qaida chiamata 'Emirato di Tal al Abiad' e il suo sequestro sarebbe legato all'attività che stava svolgendo in Siria. Al momento si sta dunque lavorando, anche con i servizi alleati e con gli 007 siriani, per stabilire un contatto diretto con il gruppo. Al Copasir Massolo avrebbe riferito che l'ultimo contatto con Dall'Oglio risale a sabato 27 luglio, quando il gesuita inviò una mail alla famiglia dalla città di Raqqqa, nel nord della Siria. Il suo sequestro sarebbe dunque avvenuto tra domenica e lunedì, durante il viaggio verso una località sconosciuta lungo il fiume Eufrate. Secondo alcuni attivisti che lo hanno accompagnato in Siria dalla Turchia, in quel luogo Dell'Oglio avrebbe dovuto incontrare Abu Bakr al-Baghdadi, capo dello Stato islamico in Iraq e nel Levante, l'organizzazione di Al Qaida a cui è collegato il Fronte al-Nusra, principale forza jihadista dell'insurrezione siriana. Secondo le stesse fonti, il gesuita doveva negoziare il rilascio di alcuni ostaggi e una tregua nei combattimenti tra jihadisti e milizie curde.

La Bce conferma con cautela il processo di stabilizzazione dell'attività economica", alla luce dei recenti indicatori del clima di fiducia. Timori per la crescita

Eurozona in lenta ripresa, ma la disoccupazione resta alta

ROMA - Il peggio è alle spalle. Per l'Eurozona si inizia a intravedere la luce in fondo al tunnel anche se il mercato del lavoro stenta a ripartire, il credito alle imprese resta difficile e sull'evoluzione dell'economia continuano a gravare "rischi al ribasso". L'analisi della Banca centrale europea traccia uno scenario di "ripresa lenta" e "graduale", ma che suggerisce comunque l'avvio di una fase di "stabilizzazione" per l'intera area dopo gli choc innescati dalla crisi del debito. Da qui il richiamo ai governi a "non vanificare gli sforzi compiuti per ridurre i disavanzi pubblici" e a puntare sulla crescita con "strategie di bilancio favorevoli" capaci di "ridurre al minimo gli effetti distortivi dell'imposizione fiscale".

La prudenza è d'obbligo. E nel Bollettino di agosto le valutazioni della Bce non vanno oltre una "cauta conferma all'aspettativa dello stabilizzarsi dell'attività economica", alla luce dei recenti indicatori del clima di fiducia che "mostrano qualche ulteriore miglioramento, a partire da bassi livelli". Insomma, l'economia si sta faticosamente rimettendo in moto e per non soffocare i primi sintomi della ripresa, Francoforte torna a ribadire il suo impegno a mantenere i tassi di interesse bassi per un "periodo prolungato", ma anche a varare un ulteriore taglio del costo del denaro se necessario, così da sostenere la "graduale ripresa dell'attività economica nel prosieguo dell'anno e nel 2014". Un panorama rispet-

Nyt: l'allerta Usa fa ridere i nemici



NEW YORK - Stati Uniti derisi fra i jihadisti e i loro simpatizzanti per la decisione di chiudere le ambasciate in diversi paesi in risposta a una minaccia terroristica. "Dio è grande. Al Qaida ha messo l'America in una condizione di terrore e paura" scrive un jihadista in un forum online, secondo quanto riporta il New York Times.

"La mobilitazione e le precauzioni per la sicurezza stanno costando al paese miliardi di dollari. Ci auguriamo di sentire ancora di più su questa guerra psicologica, anche se nessuna operazione jihadista è sul campo" rincarano la dose altri online. 'Ma i jihadisti non sono gli unici' a vedere sotto una luce diversa l'allerta e l'atteggiamento degli Stati Uniti, afferma il New York Times. Alcuni dei partner stranieri ritengono che la decisione di chiudere le ambasciate contribuisca a creare un senso di panico e di debolezza degli Stati Uniti nei confronti dei loro nemici.

to al quale sembra essere solo poco più ottimista l'Ocse, che oggi parla di una crescita che "guadagna slancio" in Euro-landia e anche in Italia. I rischi per le prospettive eco-

nomiche "continuano a essere orientati al ribasso", avverte ancora la Bce che rimarca la preoccupazione per un livello ancora elevato della disoccupazione, "in particolare tra le

fasce più giovani". "Le condizioni del mercato del lavoro permangono deboli" - si spiega nel rapporto - e se il "ritmo dell'incremento del tasso di disoccupazione si sta attenuando", "gli indicatori prefigurano un'ulteriore perdita di posti di lavoro sia nell'industria sia nei servizi nel secondo trimestre del 2013 e all'inizio del terzo trimestre". Per contrastare la disoccupazione la Bce ritiene "essenziali" misure come la "rimozione delle rigidità nel mercato del lavoro, la riduzione degli oneri amministrativi e il rafforzamento della concorrenza".

Ma intanto lo staff dei previsori interpellato dalla Bce ha peggiorato le stime per il 2014 con un tasso di disoccupazione in rialzo al 12,4% dal 12,2% atteso in precedenza. Riviste al ribasso anche le stime sul Pil dell'Eurozona: per il 2013 si prevede ora una contrazione dello 0,6% (da -0,4%) e per il 2014 la stima di crescita è stata limitata da +1% a +0,9%, mentre per il 2015 è stata ridotta dall'1,6% all'1,5%.

Per ora, il segnale più positivo arriva dal mercato del debito. Proprio grazie all'interventismo della Bce si è allentata la pressione sui tassi e spread e "il contagio" di alcuni Stati membri con "incertezze interne" ad altri Paesi "è stato limitato". Allo stesso modo - si sottolinea nel Bollettino - "hanno avuto un impatto limitato sui mercati obbligazionari" sia la riduzione del rating della Francia da parte di Fitch Ratings "e di quello dell'Italia da parte di Standard & Poor's".

USA

Dopo Bofa tocca a JPMorgan, indagine su mutui

NEW YORK - Nuova grana per JPMorgan: la banca che fino a poco fa era considerata la 'prediletta' di Washington è di nuovo nel mirino delle autorità americane. Il Dipartimento di Giustizia ha avviato indagini civili e penali nei confronti dell'istituto per valutare se abbia venduto o meno titoli legati ai mutui di qualità scadente prima della crisi, fra il 2005 e il 2007. Indagini che mostrano come le autorità americane non abbiano mollato la presa sui mutui subprime, quelli al centro della crisi: il Dipartimento di Giustizia nei giorni scorsi ha aperto un'azione legale contro Bank of America, accusata di aver ingannato gli investitori confezionando titoli garantiti da mutui che sapeva essere "spazzatura tossica".

In una comunicazione alla Sec, JPMorgan afferma per la prima volta l'esistenza di un'indagine civile del procuratore del distretto orientale della California



sulla vendita di titoli legati ai mutui subprime dalla quale le autorità avrebbero "concluso in via preliminare" che la banca ha violato le norme vigenti. In corso ci sarebbe, anche se in uno stadio preliminare, anche

un'indagine penale al riguardo. Ad aumentare la pressione sulla banca ci sarebbero - secondo indiscrezioni riportate dal New York Times - anche gli esami avviati dalle autorità federali di Philadelphia per accertare se JP-

Morgan abbia spinto gli investitori ad acquistare titoli legati ai mutui che sono successivamente implasi. Negli ultimi anni l'attenzione su JPMorgan da parte delle autorità è notevolmente aumentata: la banca è nel mirino di almeno otto agenzie federali americane, una statale e di due Paesi europei. Al centro degli esami in corso il ruolo e gli eventuali legami della banca nella crisi finanziaria, ma anche le perdite per 6 miliardi di dollari della 'Balena di Londra', il trader Bruno Iksil che ha assunto posizioni talmente importanti sul mercato dei derivati da influenzarne l'andamento. Con le indagini e le potenziali azioni legali, JPMorgan vede salire il conto delle spese per gli avvocati: nel secondo trimestre le spese per le riserve legali sono salite a 678 milioni di dollari, in aumento rispetto ai 323 milioni di dollari dello stesso periodo dell'anno scorso.



La squadra neroazzurra vuole portare alla corte di Mazzarri i due giocatori per migliorare il reparto difensivo

L'Inter stringe per avere Rolando e Wallace

ROMA - Desiderosa di rinforzi, anche se non a caro prezzo, l'Inter si sta muovendo con decisione sul mercato. Così è imminente l'arrivo in nerazzurro di Rolando, un difensore che nella scorsa stagione Mazzarri non ha fatto giocare a Napoli, ma del quale evidentemente si fida, al punto da rivolerlo nella sua nuova squadra. L'arrivo del giocatore del Porto non comporterà la partenza di Ranocchia. I dirigenti nerazzurri stanno anche tentando di stringere con il Chelsea per il prestito di Wallace, esterno basso che serve al tecnico, visto che Isla non si muoverà dalla Juve. Sarà così anche se in bianconero dovesse arrivare Zuñiga dal Napoli: l'affare si farà se il d.s. partenopeo Bigon riuscirà a prendere Ibarbo dal Cagliari. In realtà si tratta di un esterno alto, ma Benitez ha fatto sapere che gli va bene lo stesso. Il problema è che Cellino ha 'sparato' una richiesta di 10 milioni di euro. Qualcuno ha anche ipotizzato l'idea che l'Inter possa

riprendersi Eto'o, in uscita dall'Anzhi, ma in realtà sul bomber del Camerun, e sul brasiliano William anche lui dell'Anzhi, andrà con decisione il Chelsea, che per quest'ultimo aveva presentato un'offerta di 25 milioni solo pochi mesi fa. Oltre a ciò, non va dimenticata la grande stima che Mourinho nutre per Eto'o. L'Inter si sta muovendo anche in uscita, perché deve risolvere il rebus Longo: il club vorrebbe dare il giovane attaccante al Livorno, ma il ragazzo insiste nel voler andare a Verona. Per Schelotto c'è ancora la possibilità del Chievo. Roma e Genoa torneranno a parlarsi dopo ferragosto per lo scambio Gilardino-Borriello. Sta spingendo in questo senso il tecnico dei giallorossi Garcia, al quale il 'Gila' piace molto. Il d.s. di Trigoria Sabatini sembra aver tolto dal mercato Pjanic e De Rossi, e ora cerca acquirenti per Leandro Castan, sul quale è venuto meno l'interesse di Flamengo e Vasco (che ha preso l'ex Lione Cris).

La Fiorentina vuole sempre Julio Cesar, ma il problema rimane l'ingaggio: l'ex portiere dell'Inter non è assolutamente disposto ad abbassarlo, forse perché ritiene che alla fine sarà l'Arsenal a farsi sotto e ad accontentarlo. I Gunners puntano anche Suarez del Liverpool, che vuole lasciare i Reds e ha puntato i piedi fino al punto di farsi mettere fuori rosa. Lazio e Catania avrebbero parlato di un possibile scambio Kozak-Berghesio, intanto i siciliani, che hanno smentito l'approccio con Lotito, hanno messo in stand-by la trattativa per Peruzzi del Velez. Diventa sempre più un intrigo il caso Ljajic: la Fiorentina insiste con i manager del giocatore affinché firmi il rinnovo fino al 2018 con clausola da 12 milioni valida solo per l'estero. Il tutto per escludere il Milan, e sembra che ora il giocatore ci stia pensando. A fari spenti, la Juventus segue l'evolversi della situazione. Intanto i dirigenti bianconeri hanno ricevuto una nuova richiesta dal Norwich per Quagliarella.

VENEZUELA

Presentato il Caracas di Saragò

Fioravante De Simone



CARACAS - In un locale della capitale è stato presentato il nuovo Caracas targato Eduardo Saragò. Il tecnico italo-venezuelano è stato chiamato per riportare i 'rojos del Ávila' sul gradino più alto del podio. La squadra della 'Cota 905' è abituata a vincere lo scudetto, ma già da tre stagioni il 'titolo' gli sfugge all'ultimo minuto.

Fin dal suo arrivo al Caracas, grazie al suo carisma e voglia di far bene con la squadra che lo ha visto nascere come calciatore, ha saputo trasmettere agli uomini a disposizione, molti dei quali reduci dal periodo fallimentare, quella carica emotiva che non si vedeva a Caracas dai tempi d'oro di Noel Sanvicente.

Per affrontare questa nuova stagione, che inizierà domenica in casa contro il Trujillanos, il Caracas ha acquistato l'italo-venezuelano Riccardo Andreutti (proveniente dal Deportivo Petare), Rafael Lobo (Deportivo Lara), Bladimir Morales (Deportivo Lara), Cesar González e Javier Guarino (entrambi provenienti dal Deportivo La Guaira), Roberto Armúa (Estudiantes, Argentina) e Roberto Tucker (Sarmiento, Argentina).

Hanno cambiato maglia: Briceño (Aragua), Flores (Atlético Venezuela), Jimenez (Mineros), Cabezas (Deportivo Petare), Vega (Deportivo La Guaira), Jesus Meza (Al-Arabi, Catar), Peña (Náutico, Brasile), Garcia (Carabobo), Rino Lucas (Cerro Largo, Uruguay) e Juan Guerra (Carabobo).

Adesso il mister, Eduardo Saragò, avrà i pezzi di ricambio giusti per affrontare le competizioni (Campionato e Coppa Venezuela) in cui sarà impegnata la squadra e costruire una macchina da gol; una macchina vincente.

- Devo ringraziare i protagonisti che sono i giocatori. Credo che quest'anno potremmo lottare per vincere la 'estrella' - la 'stella' ndr - che negli ultimi anni è sempre sfuggita. Nel pre-campionato abbiamo lavorato tantissimo per centrare la vittoria finale, adesso ci resta solo aspettare il fischio d'inizio per iniziare a camminare verso il 'titolo' - spiega il tecnico di origini calabresi.

Il mister dei 'rojos del Ávila' avrà con sé il seguente staff: Miguel Ángel Romero (assistente tecnico), Miguel Cordero (preparatore fisico), Osnel Garcia (preparatore dei portieri) e Vicente Arruda (incaricato dell'analisi dei rivali e delle statistiche).

Questi sono alcuni dei protagonisti che insieme a Ré Mida Saragò cercheranno di far sognare nuovamente la 'hinchada' con la tanto desiderata dodicesima 'estrella'.

EUROPA LEAGUE

Udinese un poker che vale i play off

TRIESTE - L'Udinese affonda lo Siroki Brijeg con quattro reti e vola al quarto turno preliminare di Europa League.

Il passaggio del turno non è mai stato in discussione. Neppure alla vigilia dell'incontro. Troppo netto il divario tecnico che separa lo Siroki dall'Udinese per far anche solo ipotizzare che i bosniaci fossero davvero in grado di ribaltare il pesante 1 a 3 dell'andata.

La partita aveva comunque un valore importante per i bianconeri di Francesco Guidolin che, al di là delle fasi retoriche, si aspettava di vedere una prova di maturità dai suoi giocatori. E nei primi minuti è stato accontentato. Specie nella fase offensiva.

L'intesa tra Muriel e Di Natale, in attacco, funziona. Lo dimostra il gol con cui l'Udinese ha chiuso in vantaggio il primo tempo. La firma è quella del capitano, che da posizione centrale in area infila Bilobrk. La costruzione della manovra è tutta del



colombiano; azione sulla sinistra e assist al centro per Totò gol. Da segnalare anche una traversa colpita sempre dal capitano bianconero su punizione al 39'. Clamorose nel finale di tempo anche un paio di occasioni capitate sui piedi di Naldo e Allan, che praticamente solo davanti alla porta spedisce alto un atti-

mo prima che l'arbitro fischi la fine parziale delle ostilità. Qualcosa da limare c'è ancora nel reparto arretrato. Serve migliorare l'intesa tra Kelava e la sua difesa. Ma è presto, c'è tempo per lavorare. Come era già successo all'andata, nella ripresa, causa una condizione fisica non al top e il caldo asfissiante di Trieste, i ritmi e l'intensità del gioco sono calati, consentendo ai giocatori dello Siroki di fare capolino meno timidamente oltre la propria metà campo.

Le squadre si allungano e l'Udinese trova ancora la via del gol. Lo fa al 37' con un grandissimo gol di Lazzari, appena entrato in campo. Vede il portiere fuori dai pali e lo sorprende con un pallonetto lunghissimo, dalla metà campo. Basta far tris al 41' ribattendo in rete una respinta di Bilobrk su tiro di Domizzi. E in pieno recupero Vydra cala il poker, servito da un assist di Maicosuel, un secondo prima il triplice fischio finale.

L'agenda sportiva

Venerdì 9
-Calcio, sorteggio
Champions League

Sabato 10
-Calcio, triangolare
Papa Francesco
(Roma-Lazio ed
Indipendente)
-Calcio, Coppa Italia:
2° turno
-Calcio, Venezuela:
1ª giornata della
Primera División

Domenica 11
-Calcio, Coppa Italia:
2° turno
-Calcio, Venezuela:
1ª giornata della
Primera División

Mercoledì 14
-Calcio, Under 21
Slovacchia-Italia
(amichevole)

Venerdì 16
-Calcio, Coppa Italia:
3° turno

Sabato 17
-Calcio, Coppa Italia:
3° turno
-Calcio, Venezuela:
2ª giornata della
Primera División



Spettacolo



10 | venerdì 9 agosto 2013

El Coro Manos Blancas de Venezuela, llenaron las expectativas clásicas al interpretar piezas como el tradicional "Ave María" y otros cantos sacros

Las "Manos Blancas" estremecieron a Salzburgo

SALZBURGO- El Coro Manos Blancas de Venezuela, perteneciente al Sistema Nacional de Coros y Orquestas Juveniles presentó este jueves su concierto de voces ante el público del Festival de Salzburgo.

La cita tuvo lugar en el Mozarteum de esta importante ciudad musical a las 3:00 pm (hora local). Desde allí, estos niños con necesidades especiales demostraron que la integración es posible sin importar la condición y que, además, las limitaciones son autoimpuestas.

Los jóvenes llenaron las expectativas clásicas al interpretar piezas como el tradicional "Ave María" y otros cantos sacros. Pero fueron los acordes del cuatro y maraca, acompañados de las letras de "El Gavilán", los tambores de barlovento, y la música barquisimetana los que pusieron la nota especial de esta presentación.



Aunque a medida que sonaban nuestros ritmos venezolanos el público austriaco iba entrando en calor y acompañaba a los artistas con las palmas, fue nuestra "Alma Llanera" con el "yo nací en esta rivera del Arauca vibrador" la que hizo que el auditorio esta-

llara el aplauso fue apoteósico y continuado por casi 10 minutos. Fue un espectáculo que arrancó desde lágrimas hasta sonrisas y bailes, y es que los venezolanos siguen demostrando de qué son capaces en estas tierras lejanas.

La sorpresa de la tarde la

dio el famoso tenor Plácido Domingo, quien fue uno de los primeros del público en levantarse para ovacionar al talento nacional.

La directora de este coro, Nybeth García comentó "el mensaje que le doy a mi país es que esto es una muestra de lo que todos podemos hacer si nos unimos en un solo objetivo que es simplemente creer en ser humano y buscar un sentido de paz, crecer en una formación musical, el mundo de la cultura es maravilloso siempre y cuando haya educación y formación. Queremos que continúe el engrandecimiento de la cultura. Como dice nuestro maestro 'tocar y luchar', el alma no tiene discapacidad".

Estos 120 jóvenes demostraron que más allá de las barreras sociales, culturales, sociales y de idiomas, la música es un lenguaje universal que le habla directamente al alma y al corazón.

BREVES

Oto El Pirata regresa al Teresa Carreño

Debido al rotundo éxito obtenido durante el fin de semana del Día del Niño, vuelve a petición del público este espectacular musical infantil venezolano "Oto El Pirata" narrado por el querido Tío Simón, dispuesto a seguir encantando a toda la familia en estas vacaciones, con su humor, alegría y fabulosas aventuras. Del 23 al 25 de agosto, en seis únicas funciones, el público tendrá la oportunidad de disfrutar de este maravilloso espectáculo que relata las aventuras de Carooto, un simpático negrito cimarrón, capitán de un poderoso ejército que, armado hasta los dientes con frutas tropicales, protegerá mágicos tesoros y defenderá el amor de una doncella en una batalla con inesperado y divertido desenlace.

Las entradas pueden adquirirse en las taquillas del Teatro Teresa Carreño, en Los Caobos, de martes a sábado, de 9 am a 8 pm, y los domingos de 9 am a 6 pm.

Edicson Ruiz reconquistará Brasil

Después de su debut solista en Brasil el pasado febrero, el criollo Edicson Ruiz ha sido ya confirmado para este agosto, octubre y junio 2014 en el gigante del sur.

El segundo concierto, pautado para el 15 de agosto, será en la sala principal del Teatro Vila Velha, también a las 8 de la noche, donde Ruiz interpretará el Cuarteto para Contrabajo solista, violín, viola y cello de F. A. Hoffmeister.

Disney Channel presenta Teen Beach Movie

Los surfistas McKenzie y su novio Brady son misteriosamente transportados a una clásica película musical y acaban interfiriendo en la trama. Si no logran volver al presente, sus destinos cambiarán para siempre...

Terminan el verano, los días de surf y de playa para McKenzie, quien debe comenzar en una nueva escuela para cumplir el sueño de su familia de graduarse en una institución de elite. Pero cuando ella y su novio son transportados hasta su musical favorito —un clásico de los 60 que gira en torno a la rivalidad entre un grupo de surfistas y ciclistas, y un desventurado adolescente enamorado de una chica— Brady desea que el verano no acabe nunca, mientras que McKenzie no ve la hora de regresar a casa para cumplir la promesa que ha hecho a su familia.

Teen Beach Movie es la nueva película Disney Channel que será estrenada este domingo 11 de Agosto a las 7:30 PM.



Studio presenta: Psych

Studio Universal presenta en agosto las mejores serie Psych — Estreno de temporada 7, todos los domingos a las 8 pm. La policía contrata un detective novato después de que les hace creer que es perspicaz y puede ayudarlos a resolver crímenes. Con la ayuda de su renuente mejor amigo, el dúo se ocupa de resolver una serie de complicados casos.

"La zapatilla prodigiosa"

Esta gran pieza dirigida por Daniel Uribe, y bajo la dirección de Daniela Román, estará durante todo el mes de agosto los viernes y sábados a las 8:00 p.m. y los domingos a las 6:00 p.m. en la Sala Experimental del Centro Cultural B.O.D.-Corp Banca. El Valor de la entrada: Bs. 170.

"Un Piano de leyenda" en el TTC

La Fundación Compañía Nacional de Música (FCNM) presenta en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, el encuentro "Un piano de leyenda. La cita es para el viernes 9 a las 6 pm, sábado 10 y domingo 11, con dos funciones a las 11 am y 5pm, en la sala José Félix Ribas del Complejo Cultural Teatro Teresa Carreño. El encuentro 'Un piano de leyenda', es completamente gratuito.

HBO

"El Negocio"

Miami- HBO Latin America estrena el próximo 18 de agosto su nueva serie original, O Negócio (El Negocio). Ambientada en el universo lujoso de la clase alta de la ciudad de San Pablo, la serie sigue las vidas de tres sofisticadas damas de compañía — Karin (Rafaela Mandelli), Luna (Juliana Schalch) y Magali (Michelle Batista) — que tienen como diferencial el uso de métodos de mercadotecnia y un plan de negocios aplicado a la que es considerada la profesión más antigua del mundo.



"Con un guión original e investigador, O Negócio es la quinta serie de HBO Latin America Originals filmada en Brasil. La producción mezcla dos temas fundamentales — los negocios y el sexo — de manera provocadora y con humor, lo cual resulta en un programa original con los estándares de calidad HBO", dijo Luis F. Peraza, Vicepresidente Ejecutivo de HBO LA Networks.

Creada por Luca Paiva Mello y Rodrigo Castilho, la serie cuenta la historia de tres jóvenes que se unen para cambiar sus vidas profesionales de una manera radical, en una ciudad que hospeda el 60% de todos los millonarios del país. Bellas, elegantes y con formación universitaria, Karin, Luna y Magali de día se sumergen en libros de grandes teóricos del marketing y, de noche, aplican los conceptos para aumentar su clientela y facturar cada vez más con cada cita. Unidas por su objetivo común de triunfar a través de la calculada estrategia, ellas se convertirán en las primeras profesionales del sexo armadas con un plan de negocios.

PRESENTAN

El Festival OFFF Caracas 2013

Caracas- El pasado lunes 05 de agosto se llevó a cabo un evento de antesala para presentar el Festival OFFF Caracas 2013, en donde se formalizó la donación de la obra interactiva Netea|Fragmento Vegetal al Centro Cultural Chacao, patrocinada por la reconocida marca de bebida de té y creada por organizadores y creativos del OFFF Caracas.



Durante el encuentro, se realizó también un nutrido conversatorio con algunos de los artistas nacionales que participarán en el festival, como lo son: Chocotoy, Sr Peek, Pablo Irazzo, Wearepicta, Freak Store, Jampro, Ghostlab y This Side Up.

Netea|Fragmento Vegetal ahora pende de la cubierta del teatro y forma parte de ese concurrido espacio cultural. Allí, los asistentes se encontrarán con una hoja fragmentada en 32 partes distintas, que logra un efecto envolvente con su forma e iluminación. Pero no solo podrán admirar la belleza de esta peculiar obra de arte, sino que también tendrán la oportunidad de interactuar con ella. En una primera etapa, los "espectadores" podrán hacer variar los tonos de la hoja haciendo uso de un avanzado sensor de movimiento; mientras que en otras ocasiones, la pieza será programada para que sus colores cambien en respuesta al sonido o a través de Twitter.

El Festival OFFF, se celebrará en Venezuela, en el Teatro de Chacao, durante los días 5 y 6 de noviembre.



Il nostro quotidiano

Turismo



11 | venerdì 9 agosto 2013



Cracovia, foto di Irene Moratinos



Miniere di sale, foto di Rob Royaus

A Settembre, in Europa con "Protocolo Tours" Scoprite tutto il fascino della Polonia e della Germania

CARACAS - Polonia e Germania, saranno, il prossimo mese di Settembre, le Nazioni che "Protocolo Tours" ci invita a visitare. "Protocolo Tours" è una Agenzia particolarmente dedicata a viaggi di lusso e comodità. Quest'anno, "Protocolo Tours" ci propone una affascinante visita in Polonia e Germania dove potremo apprezzarne la bellezza dei Musei e dei luoghi storici famosi in tutto il mondo. Si parte da Caracas verso la Polonia via Francoforte e, da lì, a Varsavia. In seguito, ci attende Gracovia. Cultura e storia fanno a gara in questi conosciuti luoghi, avvicinandoci assieme ai bei paesaggi e le squisitezze gastronomiche. Dopo Gracovia visiteremo Wroclaw. La Po-

lonia ci offre le bellezze dei campi, del mare e dei monti. Non dobbiamo inoltre sottovalutare la visita a Dresda, soprannominata la "Firenze dell'Elba", dove potremo ammirare un patrimonio artistico non indifferente, prima di avviarci verso Monaco, luogo di sogno e...di conseguenza attraversare la fantastica Selva Nera. Passeremo sul fiume Reno per raggiungere Colmar (Francia) e Friburgo. Naturalmente...Caracas ci aspetta subito dopo. "Protocolo Tours", compie il ventiseiesimo anniversario della sua nascita il prossimo 31 Agosto e, durante tutti questi anni, ha saputo trasformare l'organizzazione dei propri viaggi in una indimenticabile esperienza vitale.

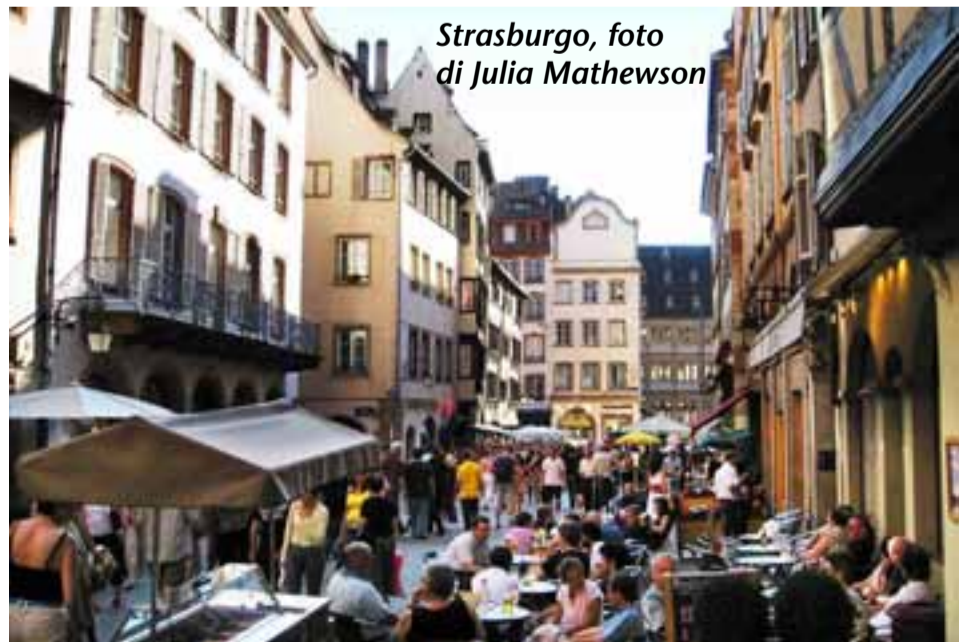
PROTOCOLO TOURS
miguel.hernandez@viajesprotocolo.com
Membro de VIRTUOSO
Av. Principal El Bosque con Av. Santa Lucía
Edif. Torre Credicard, Piso 16, Oficina 165 - 166.
Urb. El Bosque, Caracas, Venezuela.
Twitter: @protocolotours
Web-Site: www.viajesprotocolo.com
Telf.: 58-212-9527075
Fax: 58-212-9511162
IATA, COTAL, AVAVIT

Bellezza, Arte e Cultura
La Polonia è visitata ogni anno da milioni di turisti che ne apprezzano la storia, i magnifici monumenti, l'architettura (ed

anche, purtroppo, il triste retaggio della seconda guerra mondiale) sulle cui orme sono stati eretti monumenti magnifici anche per ricordarci che, un genocidio così grande, non dovrà e non potrà mai essere dimenticato ne' più permesso nel mondo intero. Settembre, quindi, ci fa "toccare con mano" un itinerario senza pari che affascina chi suole immergersi nella storia dei popoli e nella cultura europea. Gli antichi castelli della "Selva Nera" ci avvinceranno con la testimonianza di armonia e bellezza anche fra le loro rovine. Sarà un viaggio indimenticabile! Da non perdere e prenotando in tempo. Quindi, cari amici lettori: ..."Buone Vacanze!!!".



Monaco di Baviera, foto di Alex Cocian



Strasburgo, foto di Julia Mathewson